

# Le prime rappresentazioni

MUSICA

«Una vita per lo Zar»

Ci sono due giovani innamorati: Antonida e Sobnin. Due nomi nuovi, troppo lunghi nascosti dalla luffa facciale del melodramma che, l'abbiamo sempre sospettato, ha come la luna, un'altra importantissima funzione: Antonida e Sobnin si amano ma, come bravi ragazzi del buon tempo antico, sanno anteporre ai sentimenti amorosi quelli patriottici e saldammenti intrecciati. Il padre di Antonida, il vecchio e forte e valoroso Ivan Susanin, non ha altri motivi di resistenza alle nozze che non quelli della fine della guerra tra russi e polacchi, bell'operazione nell'anno 1613. I russi hanno vinto, hanno eletto anche un nuovo zar, dunque i sentimenti amorosi possono filare a tutta birra. Gli sconforti, però, non si arrendono e tramano anz' un'imboscata allo zar, nel tentativo di riprendere in mano le sorti della guerra. Un gruppo di polacchi irrompe nella casa di Ivan Susanin, pretendendo con la violenza che il vecchio chi li guidi nella caccia allo zar. Messo alle strette, Susanin finge di accettare il tradimento e, mentre riesce a fare avvertire lo zar del pericolo imminente, si mette alla testa dei polacchi e se li porta dietro fino a farli smarrire nell'infima foresta nevosa. Esasperati, i polacchi uccidono Susanin, ma la patria è salva.

Una storia esemplare, semplice, lineare che accende la fantasia d'un giovane, inquieto musicista: Michele Glinka (1804-1857). Inquieto e ardente musicista al quale toccò con quest'opera la vita per lo zar (intitolata anche dal nome del protagonista, Ivan Susanin) l'importante compito di inaugurare, in pieno fulgore melodrammatico occidentale, il capitolo della musica russa e teatro lirico nazionale.

I correnti orpelli melodrammatici sono messi da parte persino nel libretto cantato piuttosto, come la musica, da un ricordo del beethoveniano Fido e sulle scene e in orchestra frangono la verità e l'onesta del popolo, le cui virtù sono riassumate dall'eroica ed umana figura di Ivan Susanin. La sua vicenda viene delineata a forza di musica, con tratti geniali e nuovissimi, culminanti nello stupendo secondo quadro del terzo atto, incontrato sull'addio alla vita e pronunziato da Susanin in un dolente ma nobilissimo, commoventissimo monologo. Una di quelle pagine che basta da sola ad assicurare a un musicista la riconoscenza e la simpatia di mezzo mondo.

Non mancano, però, altre memorabili cose, un corso delle quali la romantica esaltazione del popolo e delle sue virtù raggiunge momenti di geniale completezza espressiva: il secondo quadro del secondo atto, con tutta la folla dei contadini sere-

dato vita a un vero e proprio balletto, lasciando intravedere un'ansia di rinnovamento, dovuta, crediamo, alla presenza del coreografo inglese Anton Dolin. Elogi particolari merita il suo lavoro con l'orchestra sapientemente e alacramente diretta dal maestro Efraim Kurtz, un specialista, ormai, della musica di Glinka, gli ottimi cantanti. Tra essi ha primogio il basso Raffaele Ariè che ha sostituito all'ultimo momento Boris Christoff, indisposto. Bravo Ariè: bella voce, calidamente risonante e una sobria scena esemplare. Incessiva e pungente l'interpretazione - assai applaudita - del famoso monologo.

Quando si tratta di affacciarsi sull'altra faccia del melodramma, i divi del bel canto si firmano inediti. Ma poco male, che all'altra faccia del teatro lirico ha corrisposto l'impegno di nuovi cantanti. Diciamo della figura di Antonida tra le più fortunate eroine del melodramma. Diciamo di Bianca Maria Casoni, efficacissima, semanticamente e vocalmente, nel movimentare la figura di Vania (un ragazzo allevato da Susanin) e diciamo anche del garbato tenore Gino Simberg che non ha disdegnato il ruolo di un eroe nazionale reperitorio con l'esperienza glinkiana. Negli altri ruoli, irriprensibile nei panni del condottiero dell'esercito russo, Antonio Caronelli; a posto Vittorio Pandano e Paolo Caroli.

Lieto il successo, con applausi e clamore negli interpreti tutti. Senza influenza del pubblico, un po' «arrangiato» il tono della serata mondana.

ERASMO VALENTE

CINEMA

Barabba

L'italiano Diego Fabbri e l'inglese Christopher Fry hanno desunto liberamente - la sceneggiatura di questo film dal romanzo di Pir Lagerkvist, Premio Nobel 1951. La «libertà» non riguarda tanto alcuni momenti di luoghi e di circostanze (le miniere di zolfo in Sicilia anziché quelle di rame a Cipro), quanto la sostanza morale dell'opera, che viene diluita a volte completamente anegata nel solvente spettacolare. Il racconto dello scrittore svedese si sviluppa attorno a una sottile problematica religiosa, e la sua misura espressiva è quella psicologica, anche quando avvengono fatti clamorosi: il film dilata e distorce tale misura nel larghissimo schermo, nel colore, nelle scenografie fastose, nella grossolanità delle immagini e delle invenzioni narrative.

Barabba è il brigante (Lagerkvist, veramente, ce lo descrive piuttosto come un combattente per la libertà del suo paese), che viene graziato invece di Gesù Cristo,

quando si pone l'alternativa fra la salvezza dell'uno e quella dell'altro. La morte del Profeta induce tormentosi dubbi nell'animo di quest'uomo, e la lapidazione di una sequace della nuova fede, accresce Barabba cerca di placare i propri travagli tornando alla vita di violenza di un tempo, arrestato dai soldati romani, viene mandato a lavorare in miniera, dove resta lunghi anni nelle condizioni più orrende. Conosce Sahak, un cristiano, e da costui, a poco a poco, si lascia catechizzare. Poi entrambi, fortunosamente sottratti alla loro esistenza infernale, sono condotti a Roma. Qui Sahak e Barabba (il film, a questo punto, si discosta largamente dal libro) combattono come gladiatori: Sahak, per essersi rifiutato di uccidere un avversario sconfitto, e per aver predicato la buona novella, viene giustiziato. Barabba, al contrario, ottiene la libertà in premio del suo valore: cerca di accostarsi agli altri cristiani, ma viene trattato da persona infida.

E allora scoppia il grande incendio di Roma: il popolo dice che sono stati i fedeli di Cristo ad appiccarlo. Barabba se ne persuade facilmente, e senz'altro si mette ad alimentare le fiamme: è il momento, egli pensa e dice, di dar fuoco al vecchio mondo, perché sulla sua cenere possa nascere un nuovo, imprigionato. Barabba riceve paterni rimproveri da San Pietro per la sua condotta (che oggi potremmo definire estremistica o settaria); quindi, morendo sulla croce con gli altri, si risolve per sempre le sue ansie.

La regia di Richard Fleischer (l'autore dei Vichinghi) è in linea con quanto si è detto all'inizio. Anthony Quinn, nei limiti del suo personaggio, ci sembra abbastanza efficace. Vittorio Gassman e Sahak, Silvana Mangano la cristiana lapidata.

Madame Sans Gène

Madame Sans Gène, la nota commedia di Vittorio Sardoù che fu cavallo di battaglia per attrici come Sarah Bernhardt, Madeleine Renaud ed Emma Gramatica, torna sullo schermo in un adattamento concepito a uso e consumo di Sofia Loren. Il tutto, è implicito, al fine di of-

frirne uno spettacolo suggestivo, imperniato su una interpretazione di grido e su un personaggio simpaticamente sanguigno ed espansivo. Accade, però, che la diva scelta, a dispetto della sua propensione alla bellezza, non è riuscita a superare la prova. Limitando il proprio impegno interpretativo a una esibizione volenterosa ma affatto estorante e priva di sfumature. Dando per scontata la povertà del personaggio, che ha sperato gli adattatori, ben poco, dunque, rimane della fatica compiuta da Christian-Jaque, il quale ha profuso le sue energie in una messa in scena agiata e arcaica. Quanto alla vicenda esposta, si tratta delle peripezie attraversate da una stratagemma che, in materia di un umile rivoluzionario, segue il mutuo nelle più importanti campagne polemiche e si eleva socialmente conservando inalterate le sue caratteristiche di plebea generosa, sana e impulsiva.

Allorché Napoleone tentava di darsi il trono della Westfalia, ed il cavaliere Francesco di Caracciolo, negli anni della rivoluzione, si era accostato a desiderare dal suo proposito, Robert Hossein, Jean Berthieu, Marina Betti, Gabriella Pallotta e Carlo Guffanti sono gli altri interpreti.

Il film di Richard Fleischer (l'autore dei Vichinghi) è in linea con quanto si è detto all'inizio. Anthony Quinn, nei limiti del suo personaggio, ci sembra abbastanza efficace. Vittorio Gassman e Sahak, Silvana Mangano la cristiana lapidata.

Madame Sans Gène

Madame Sans Gène, la nota commedia di Vittorio Sardoù che fu cavallo di battaglia per attrici come Sarah Bernhardt, Madeleine Renaud ed Emma Gramatica, torna sullo schermo in un adattamento concepito a uso e consumo di Sofia Loren. Il tutto, è implicito, al fine di of-

di FIAMMA

INSIEME I SETTE GRANDI DI HOLLYWOOD...

VINCITORI E VINTI

Vedetelo dall'inizio! Ultimo spettacolo: ore 22,30 precise

al CAPITOL

Lo spettacolo più memorabile di ogni epoca!

CHARLTON HESTON SOPHIA LOREN in EL CID

Ultimo spettacolo ore 22,15



Marcello Mastroianni e Eddy Nazari in una scena del film «DIVORZIO ALL'ITALIANA» - regista Pietro Germi, in programmazione, in questi giorni sugli schermi romani dove sta ottenendo uno strepitoso successo.

ANNUNCI ECONOMICI

3) ANTE E CONCORSI L. 50  
AURORA GIACOMETTI ricorda i suoi preziosi imbottiti: Mobil - Televisori - Tappeti - Lampadari - Oggetti regalo, eccetera. VIA LATINA 30.

7) OCCASIONI L. 50  
BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - ecc. orodietto-kara-

il Iroscentogramma SCHIAVOZE Montebello 88 (480.370) KANAK KANAK KANAK - Via Paolo Emilio 23 (angolo Standa) telefono 352.828. Televisori con UHF delle migliori marche ultimissimi modelli. Prezzi naturali veramente eccezionali. Profitate.

KANAK KANAK KANAK lavatrici ed cucine ultimi modelli.

Profitate periodo natalizio. Sconti eccezionali - Visitateci! MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4.500 oltre Elettrodomestici. Noleggi, riparazioni espresse. Piave, 3 (Vendicchio) 471.151-485.662. MACCHINE MAGLIERIA nuove-usate, agili accessori: falciatrice, Salfita Grillo I-A 681831

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Ste-nografa - Dattilografia. 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20 Napoli.

AVVISI SANITARI

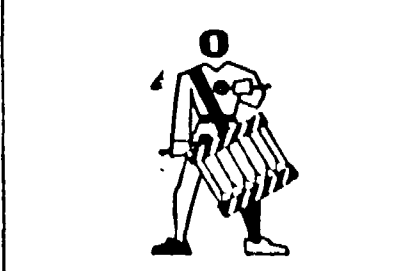
Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura perfezionata embulcrinale senza operazione delle EMORROIDI o VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: rigidi, fibriti, eczemi, ulcere varicose. Veneri. Pelle. Disturbi sessuali. VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.241 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. M. San. n. 719 223143 del 29 maggio 1959)

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. SERRAVALLO - ROMA - Via Volturmo n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Esort. oratio, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi al ricev. solo per appuntamento. Telef. 471761. Aut. Com. Roma 1010 del 22-11-1958

NEURO-ENDOCRINE

Cura specializzata nel centro medico ESQUILINO (STAZIONE) DIRETTORE SPECIALISTA D. P. CALABRINI TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI E DI SENILITÀ PRECOCE. MALATTIA VENEREA SANGUI. ORARIO: 9-18.20. FESTIVI PER APPUNTAMENTO. SALE SILENTE MERAVIGLI - Telef. 733345-731269. Aut. Com. n. 37660 del 23-6-1957



Svegliati al ritardo! Se possiedi una dentiera ed ancora non avete sperimentato il prodotto Orasis, fatelo subito! Notevole così il benefico e pronto effetto di Orasis sulle vostre gengive. Con Orasis scompaiono le dolorose sensazioni ed il poco divertente aiuto della dentiera. Orasis, per avere un apparecchio che aderisce e non infastidisce. In lattine originali presso tutte le farmacie.

orasis

FA L'ADATTAMENTO ALLA DENTIERA!

OGGI BUON NATALE da NINO MANFREDI AI CINEMA ARISTON - CAPRANICA - ROXY - PARIS A CAVALLO DELLA TIGRE

**Capri! ... un sogno!**

Alla persona più cara il dono della **CASSETTA NATALIZIA CIRIO: la renderete felice due volte!**

La **CASSETTA NATALIZIA CIRIO** contiene 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "CIRIO per la CASA 1962", un buono per 50 etichette Cirio, valevole per la raccolta e un buono numerato per partecipare al sorteggio di **30 VIAGGI GRATIS a CAPRI**, per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus".

La renderete felice due volte. Oggi con un ricco e completo assortimento di prodotti Cirio, domani con la prospettiva di un incantevole viaggio a **CAPRI!**

La **CASSETTA NATALIZIA CIRIO** costa solo lire **5.000.**

Autorizzazione Ministeriale N. 22592 del 17-7-61.